

Gioco d'azzardo: è possibile parlare di "illudopatia"?

Pubblicato: Lunedì 16 Aprile 2012



Il gioco d'azzardo ha due caratteristiche che lo differenziano da tutti gli altri giochi: la prima è che si impiegano soldi per vincere un premio in denaro e la seconda è che la vincita è determinata solo dal caso. **Per molte persone giocare d'azzardo non è un problema, ma nell'1% dei giocatori si manifesta una patologia.** La differenza fondamentale tra ciò che è normale e ciò che diventa patologico, tra divertimento e malattia, consiste nello spendere più denaro di quanto ci si possa permettere. Si manifestano quindi perdita di controllo sul gioco d'azzardo, autoinganno e pensieri erronei che alimentano un circolo autodistruttivo irrefrenabile: il giocatore insiste a giocare per "rifarsi", mosso dall'illusione di potersi riprendere i soldi persi, o di usare presunte abilità laddove tutto è deciso dalla fortuna.

Il seminario **"Gioco d'azzardo e specchietti per le allodole"** è pensato per operatori che lavorano già nel campo della cura del gioco d'azzardo patologico (GAP). Organizzato da AND-Azzardo e **Nuove Dipendenze il 19 aprile 2012** (8.30-13.30) si svolgerà nella **Sala Verde di Villa Recalcati di Piazza Libertà 1 a Varese**. I relatori saranno Maurizio Avanzi, medico del SerT di Cortemaggiore (PC) e socio dell'associazione AND-Azzardo e Nuove Dipendenze, e Silvia Cabrini, psicologa psicoterapeuta. L'obiettivo è quello di approfondire alcuni meccanismi sottostanti il mantenimento del GAP, rileggendo i dati della letteratura scientifica con lo scopo di recuperare delle indicazioni per il trattamento.

Nel corso dell'incontro si parlerà di **neuroni specchio**, perché le ricerche in questo campo hanno aperto a importanti intuizioni sul cervello sociale. Questi neuroni si attivano sia quando compiamo una determinata azione, sia quando vediamo qualcun altro che la compie, e hanno quindi un ruolo importante nell'apprendimento e nella previsione e comprensione degli scopi altrui. Ricerche nell'ambito delle dipendenze hanno osservato **una correlazione tra l'attività di questi neuroni e l'entità del desiderio di ripetere l'uso di sostanze quando si osserva un'altra persona che lo sta facendo.**

L'essenza del gioco d'azzardo è l'illusione. Giocare ha anche tra i suoi significati quello di prendersi gioco, e quindi ingannare con false apparenze. Illudere è un verbo transitivo e intransitivo, c'è dunque chi illude e chi si lascia illudere, chi mette a disposizione giochi d'azzardo che possono diventare una trappola molto dispendiosa e pericolosa per i nostri meccanismi cognitivi. In effetti i promotori dei giochi d'azzardo illudono, inducono a credere che sia facile vincere, e a credere di avere presunte abilità. **E' chiaro invece che non si può influire su quanto è mosso solo dal caso.**

Per questo motivo si affronterà il tema delle illusioni cognitive, che occupano la mente di ogni giocatore d'azzardo patologico, e lo spingono a continuare a giocare e a perdere.

Non siamo esseri razionali e non siamo bravi a cambiare nemmeno quando conosciamo le reti che ci

intrappolano, che siano stereotipi, pregiudizi o distorsioni cognitive ... Che fare.

Il seminario ha registrato il tutto esaurito, e una lunga lista di persone è rimasta fuori, al punto che si verificherà la possibilità di replicare l'iniziativa.

E' tra le prime azioni del progetto "Stressati dal gioco d'azzardo", fin. Ex L.R. 23/99- Bando 2011

E' in collaborazione con Provincia di Varese

Accreditato dall'Ordine degli Assistenti Sociali della Regione Lombardia

Con il patrocinio di: ALEA, Gruppo Azzardo Ticino Prevenzione, Istituto di Ricerca sul Gioco d'Azzardo, AGITA, Erit-Italia, Sip.Dip., Conagga, Siipac

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it